

il loro avviso intorno alla circoscrizione giudiziaria, se non avesse creduto che l'originario disegno di legge intorno alla soppressione delle preture fosse stato svisato e poco correttamente applicato.

Questi Comuni desiderano unirsi a Chiari perchè è facile la via per accedervi, e ad esso li stringono molteplici interessi. Chiari infatti è uno dei centri più popolosi della provincia di Brescia, vi è ubertoso il suolo, vi sono fiorenti i commerci e ricche le industrie. È per questo che la città di Chiari esercita una specie di attrattiva sui Comuni vicini, tanto che una volta essa aveva una pretura con giurisdizione sopra tre mandamenti.

Io credo che basti quello che ho detto a convincere la Camera dell'opportunità di acconsentire che questa proposta passi all'esame degli Uffici.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro guardasigilli.

Bonacci, ministro guardasigilli. In previsione della presentazione di questo disegno di legge, che fu già una prima volta presentato alla Camera nella passata Legislatura, e col quale si propone il distacco dei comuni di Cossirano, Cizzago e Comezzano dal mandamento di Orzinuovi, e la loro aggregazione al mandamento di Chiari, fino dal 31 dicembre 1892, domandai alla procura generale di Brescia quelle informazioni che sono necessarie al Governo per poter dichiarare se aderisca o si opponga alla proposta.

Queste informazioni non mi sono ancora pervenute. In questo stato di cose non potrei pronunziarmi sul merito della proposta.

Posso bensì con le debite riserve consentire che la Camera la prenda in considerazione.

Poli. La ringrazio.

Presidente. Metto dunque a partito di prendere in considerazione la proposta di legge del deputato Poli.

(La proposta di legge del deputato Poli è presa in considerazione).

Ora l'ordine del giorno recherebbe lo svolgimento di una proposta di legge del deputato Guelpa, circa varie riforme d'indole sociale. Ma l'onorevole Guelpa non è presente; quindi stabiliremo un altro giorno in cui debba aver luogo lo svolgimento di questa sua proposta.

Discussione del disegno di legge: Approvazione delle eccedenze d'impegni su capitoli di « Spese obbligatorie e d'ordine » del bilancio di previsione pel 1891-92, risultanti dal rendiconto generale consuntivo dell'esercizio stesso.

Presidente. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Approvazione delle eccedenze d'impegni su capitoli di « spese obbligatorie e d'ordine » del bilancio di previsione pel 1891-92, risultanti dal rendiconto generale consuntivo dell'esercizio stesso.

Rava. Chiedo di parlare.

Presidente. Su che cosa?

Rava. Su questo disegno di legge.

Presidente. Aspetti che se ne dia lettura. Si dia lettura del disegno di legge.

Adamoli, segretario, legge. (Vedi Stampato n. 36-A).

Presidente. La discussione generale è aperta su questo disegno di legge. L'onorevole Rava ha facoltà di parlare.

Grimaldi, ministro delle finanze. Ma non c'è ancora il relatore.

Presidente. Come, non è presente il relatore? Il disegno di legge era iscritto nell'ordine del giorno. Occorre il relatore, onorevole ministro?

Grimaldi, ministro delle finanze. Basto io.

Presidente. Non c'è nessuno della Commissione del bilancio che possa far le veci del relatore?

(Entra nell'Aula l'onorevole Carmine, relatore).

Parli, onorevole Rava.

Rava. Ho chiesto di parlare intorno ai molti disegni di legge per « eccedenze di impegni sui capitoli delle spese obbligatorie e facoltative » dell'ultimo esercizio (sui quali oggi riferisce la Commissione del bilancio), per rivolgere talune domande all'onorevole ministro e richiamare l'attenzione della Camera su alcune osservazioni che, in pratica, credo opportune.

Questi disegni di legge rappresentano, sto per dire, i *flügen der blätter* dell'amministrazione, con la differenza che — mentre i fogli volanti della nota rivista tedesca formano una lettura assai piacevole — la lettura di questi nostri molti e uniformi disegni non lo è davvero altrettanto.